

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. II  
N. 111

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO**

CONTRO IL DEPUTATO

**S C A R P A**

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 595 DEL CODICE PENALE (DIFFAMAZIONE A MEZZO DELLA STAMPA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
(GRASSI)

*Annunciata il 20 giugno 1949*

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati  
Roma*

Roma, 15 giugno 1949.

A sensi dell'articolo 68, comma secondo, della Costituzione, trasmetto, per le deliberazioni di codesto onorevole Consesso, l'allegato fascicolo processuale n. 691/49 Reg. Gen. della Procura della Repubblica in Novara, unitamente alla domanda di autorizzazione a procedere, per il delitto di cui all'articolo 595, parte prima e secondo e terzo capoverso, del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) fatta nei confronti dell'onorevole Scarpa a norma dell'articolo 15 del Codice di procedura penale, dal Procuratore della Repubblica in Novara, su querela presentata da Fornara Mario.

*Il Ministro  
GRASSI.*

*A S. E. il Presidente  
della Camera dei Deputati*

*Roma*

Novara, 23 maggio 1949.

Fornara Mario di Antonio, residente a Prato Sesia, detenuto dal 9 febbraio 1949 nelle carceri di Novara, imputato con altri otto di abusiva detenzione di rilevante quantità di armi da guerra, il 20 aprile 1949 presentava querela contro Schiapparelli Stefano, quale direttore responsabile del periodico *La Lotta* e contro l'autore di un articolo intitolato « Intrighi del questore di Novara — Il caso Prato — Il caso Fumine » pubblicato in data 16 febbraio 1949.

Con l'articolo suddetto l'autore, nel narrare il rinvenimento di armi e l'arresto dei detentori delle stesse, fra i quali era compreso il Fornara tuttora detenuto, riferiva che il Fornara suddetto aveva fatto l'informatore della questura e scriveva fra l'altro: « ...an-

che Fornara, quel perfido zoppo che fu cacciato dal comune di Novara per un furto di carte annonarie » « Ve l'immaginate questa losca figura cacciata a bastonate; doveva sembrare un misto fra Calibano e Rigoletto » « basta che una sporca spia della questura faccia una dichiarazione, per arrestare dei cittadini ».

Per tali frasi che il querelante dichiara diffamatorie e soprattutto malvagie per l'accenno al difetto fisico e perché dal furto delle carte annonarie egli era stato riconosciuto innocente ed erano stati, successivamente, arrestati e condannati i veri autori, faceva esplicitamente detto querelante richiesta nella

querela dell'accertamento della falsità dei fatti.

Dalle dichiarazioni rese alla pubblica sicurezza dallo Schiapparelli è risultato che l'autore dell'articolo è l'onorevole Scarpa Sergio, nato a Treviglio nel 1917, residente a Novara, eletto deputato al Parlamento il 18 aprile 1948.

Dovendosi procedere oltre che contro Schiapparelli Stefano anche contro l'onorevole Scarpa ed essendo necessaria nei confronti di quest'ultimo l'autorizzazione a procedere di cui all'articolo 68 della Costituzione, si trasmettono gli atti per quanto di competenza della onorevole Camera dei Deputati.

*Il Procuratore della Repubblica*